

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E CARCERE

Essere "liberi di apprendere" anche dietro le sbarre

Le sfide poste dall'educazione degli adulti rivolta ai detenuti nelle carceri al centro dell'incontro "Liberi di apprendere" in corso da ieri a Napoli, all'Itis Augusto Righi. La due giorni, organizzata dall'Agenzia Erasmus+



Indire in collaborazione con

● — Horacio Czertok, Teatro Nucleo di Ferrara

l'Unità nazionale Epale (responsabile in Italia della Piattaforma elettronica europea per l'apprendimento degli adulti), ha proposto una riflessione sulla cultura del rispetto di chi è privato della libertà e di chi opera negli istituti di detenzione. Circa 200 i partecipanti, tra docenti delle scuole in carcere, ma anche volontari, operatori e persone impegnate in percorsi di educazione formale e informale.

«Dobbiamo partire dall'alfabetizzazione e puntare ai gradi più alti dell'istruzione - ha dichiarato il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Gennaro Migliore, in un messaggio rivolto ai partecipanti del seminario - Nel corso degli ultimi anni i detenuti nelle carceri italiane sono stati impegnati in corsi volti ad ottenere un diploma di scuola secondaria di secondo grado (quasi 7000 detenuti), in corsi abilitanti all'esame per la licenza media inferiore (ca. 5000) e la licenza elementare (ca. 2500). L'alfabetizzazione per stranieri è diventata un capitolo importante delle attività d'istruzione e lo è tanto più adesso che il rischio di radicalizzazione in carcere diviene sempre più forte. L'istruzione universitaria è ancora estremamente ridotta, dato che su 53000 detenuti solo poche centinaia risultano iscritti all'università. L'iniziativa Epale prevede anche un riconoscimento della formazione a distanza. La tecnologia odierna può trasformare queste opportunità in realtà. La sinergia tra i vari protagonisti della formazione, inclusi gli agenti di sicurezza, è fondamentale per la riuscita della formazione. L'istruzione, la conoscenza, il percorso formativo contribuiscono a una maggiore consapevolezza e a un maggior valore dell'esecuzione penale».

I lavori hanno dato spazio alle iniziative nazionali con una panoramica su alcuni progetti svolti, come le attività di teatro in carcere del Teatro Nucleo di Ferrara, la didattica laboratoriale realizzata nella Casa Circondariale femminile Pozzuoli oltre a professionalizzazione, cura di sé, cittadinanza attiva.

